

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.za Firenze: ang. Di Lauria 22
 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico 878668
 Stazione centrale: Galleria Car-
 rozze 6690735.
 Via Lorenteggio, 208
 C.so Magenta, 96
 Via Boccaccio, 26 4695281
 Viale Ranzoni, 2 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74. 6420052
 C.so S.Gottardo 1 ... 89403433
 P.zza Argentina: ang.via Stra-
 divari, 1 29526966
 C.so Buenos Aires 4. 29513320
 Viale Lucania, 10 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6. 55194867.

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
 supermercati
 COOP LOMBARDIA.
 Fino all'11 luglio.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia 6767

EMERGENZE
 Polizia 113
 Questura 22.261
 Carabinieri 112-62.761
 Vigili del fuoco 115-34.999

Milano

l'Unità

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 1998

Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
 supermercati
 COOP LOMBARDIA.
 Fino all'11 luglio.

Vigili Urbani 77.031
 Polizia Stradale 326.781
 Ambulanze 118
 Croce Rossa 3883
 Centro Antiveleni ... 6610.1029
 Centro Ustioni 6444.2625
 Guardia Medica 34567
 Guardia Ostetrica

Mangiagalli 57991
 Melloni 75231
 Emergenza Stradale 116
 Telefono azzurro 19696
 Telefono amico 6366
 Caf bimbi maltrattati .. 8265051

SOS ANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane 2610198
 Enpa 39267064
 (ambulatorio) 39267245
 Canile Municipale 55011961
 Servizio Vet. Usi 5513748
Taxi per animali
 Oscar 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa 59902670

Solo caserme contro il degrado

Dopo le guardie notturne nei parchi (chiusi) e i vigili di quartiere, il sindaco Albertini cala sul tavolo della sua amministrazione una terza carta sulla sicurezza: le nuove caserme di periferia per le forze dell'ordine.

Ieri il suo vice Riccardo De Corato ha annunciato l'approvazione dei progetti esecutivi per la realizzazione di una nuova sede per il commissariato Lambrate della polizia in via Feltrina e di due caserme per i carabinieri in via dei Missaglia al Gratosoglio e in via Bianca Milesi. Le nuove strutture, in grado di ospitare complessivamente 120 tra poliziotti e carabinieri (con 99 posti letto e 10 alloggi per le famiglie) costeranno poco meno di 17 miliardi si aggiungono ai commissariati di via Falck, via Chopin e alla stazione dei carabinieri in via Lago di Nemi, i cui progetti sono stati approvati nel novembre 1995.

Insomma, con questa seconda tranche del piano per 19 caserme presentato nel 1991 (dopo che la commissione Smuraglia aveva radiografato le aree a rischio) la giunta sembra voler ribadire il proprio impegno per le periferie. Ma ancora una volta si tratta di un impegno "immobiliare", cioè dell'offerta di spazi che altre istituzioni - polizia e carabinieri - dovranno riempire di contenuti con la propria attività. E che lavoro faranno gli agenti e i militari dell'Arma, se non il loro, cioè combattere i criminali? «Manca ancora qualsiasi cenno di politica per la riqualificazione sociale delle periferie - commenta il capogruppo dei Ds Valter Molinaro - e stupisce che sul tema della sicurezza venga sempre scavalcato l'assessore Finoli. Il suo progetto non è stato mai discusso in giunta, e quando si tratta di questioni "militari" il protagonista è sempre il vicesindaco De Corato».

Ma anche il sindaco, da parte sua, non perde occasione per manifestare il suo interesse nel ruolo di sceriffo metropolitano: «I sindaci eletti direttamente dal popolo dovrebbero avere un potere di controllo e coordinamento delle forze di polizia per combattere la microcriminalità», ha ribadito Albertini ieri. «Non mi riferisco alle attività di ordine pubblico o di lotta alla criminalità organizzata - ha spiegato il sindaco - ma a tutte le competenze di controllo del territorio: i cittadini si aspettano che sia nessun altro che il sindaco da loro eletto ad avere il coordinamento degli interventi sul territorio comunale».

Il modello di riferimento è sempre quello: Rudolph Giuliani. Lo cita De Corato lo sogna Albertini. Fingendosi entrambi di ignorare, però, che la politica del sindaco di New York (ex capo della polizia) era fondata sul principio della «broken window», cioè

Albertini rilancia «Voglio fare il sindaco-sceriffo»

della finestra rotta. Infatti per risanare i quartieri più malfamati di New York, Giuliani suggerì ai responsabili dei vari settori del Comune di intervenire immediatamente a riparare o sostituire tutti gli arredi urbani danneggiati dai vandali. Per stimolare gli abitanti stessi di quei quartieri ad apprezzare le cose quando sono a posto e, quindi, a difenderle autonomamente. Ma l'America sembra ancora molto lontana. Anni luce, per esempio, da Ponte Lambro, Quarto Oggiaro e persino da un quartiere come quello di via Spaventa, che potrebbe non essere rientrare nell'elenco di "emergenze" se non fosse stato trascurato fino al giorno dei tumulti di piazza. Polizia, polizia, sembra essere invece il principio ispiratore del duo Albertini-De Corato, che però si riserva il diritto di lamentarsi continuamente per il disimpegno di questore e prefetto, scaricando così ogni responsabilità. E la ciliegina sulla torta di questa linea rischia di essere la can-

cellata in stile "sanvittoriano" che il Consiglio di zona 1 ha cercato di approvare con un colpo di mano, fermata solo dall'intervento in massa dei cittadini del comitato "Vivere piazza Vetra". Il progetto, elaborato da un architetto-funzionario del settore edilizia, non prevede altro che sbarre di ferro a circondare la piazza. Senza accennare a nessuna delle altre fonti del problema di piazza Vetra: come l'assenza di parcheggi e le rumorose concertazioni di nottambuli attorno ai locali che non chiudono prima dell'alba.

Intanto il vicesindaco traccia il bilancio della prima notte di servizio di vigilanza ai parchi: «Non c'è stato alcun episodio di rilievo - ammette però le guardie hanno dovuto allontanare parecchia gente. Barboni, tossicodipendenti, immigrati... insomma se c'era gente nei parchi vuol dire che questo servizio serve».



La prima ronda dei vigilantes l'altro ieri sera al Parco Sempione

Sulle pagine locali dell'Unità del primo luglio, un articolo dal titolo: "Vigilantes di guardia nei parchi", riferisce le posizioni del capo gruppo dei Democratici di sinistra in consiglio comunale Walter Molinaro. Mi porta, come responsabile politico dei Democratici di sinistra delle Guardie giurate milanesi, ad intervenire per cercare di

aggiustare la critica, forse giusta, nei confronti della giunta Albertini, ma sicuramente errata nei confronti dell'aggiudicazione della gara d'appalto per la sorveglianza dei parchi e dei giardini, alle guardie giurate. Credo che la mancanza di informazione sia la causa maggiore di un pregiudizio. Un'altra causa è probabilmente d'ideologia politica, strettamente di sinistra, che vede come un pericolo la privatizzazione della sicurezza. Niente di più retrogrado. La categoria è formata da lavoratori, in maggioranza iscritti al Sindacato unitario e molti anche a partiti politici democratici.

Tornando all'articolo citato, sono d'accordo nel considerare uno spreco la sorveglianza solo dei par-

LA POLEMICA

Noi, vigilantes di sinistra

chi del centro: dovrebbe essere allargata a tutti i parchi cittadini. Ricordo però una cosa: è il Ministero degli Interni del governo dell'Ulivo che ha diramato una circolare in cui si prevede un nuovo ruolo delle guardie giurate, utilizzate per la sicurezza nelle città. Nei programmi elettorali di tutti i partiti politici, da qualche anno, si parla molto del degrado cittadino dovuto alla proliferazione della microcriminalità e tutti propongono soluzioni. La nostra categoria offre una delle opportunità per realizzare quei programmi. Forse per la sinistra, questa è un'opportunità da lasciare alla destra. In realtà si tratta di proposte nostre, fatte da chi per sicurezza non intende la militarizzazione del territorio, ma una sicurezza nella legalità che preve-

da la certezza di poter frequentare i parchi liberamente, con la presenza deterrente verso la criminalità, di due guardie giurate con un cane e in collegamento radio con le forze dell'ordine.

La mia non vuole essere una polemica, tra l'altro verso il mio stesso partito, ma una critica per la mancata conoscenza o la non volontà di conoscere il potenziale aiuto che, le guardie giurate, possono dare in termini di sicurezza per la città, nella legalità, coordinate dalle Forze dell'ordine, e non sovrapposte. Un punto su cui mi trovo d'accordo con Walter Molinaro è sul costo dell'operazione, che non dovrebbe pesare sui cittadini, ma credo sia un prezzo che i milanesi sono disposti a pagare per

avere i loro giardini puliti e in ordine, senza atti vandalici che fanno lievitare poi i costi di manutenzione. Nella nostra proposta i costi potrebbero essere azzerati se si pensasse all'intervento di sponsor privati, che potrebbero interessarsi alla sistemazione del verde, una sorta di pubblicizzazione del privato che si rende presente con il suo marchio e che collabori con il comune.

Il gridare allo scandalo per avere assegnato la vigilanza dei parchi pubblici alle guardie giurate è sbagliato. È oltremodo sbagliato farlo per attaccare politicamente una giunta comunale che sicuramente ha molte colpe, ma, in questo caso sta mettendo in pratica le direttive ministeriali. Fatto che dovrebbe essere argomento di riflessione, da parte dei dirigenti politici locali e nazionali del mio partito, al quale almeno due anni fa, era stato consegnato il nostro progetto per la sicurezza delle città, mai preso in considerazione.

Faustino Guerriero segretario sez. Pds Guardie giurate milanesi

MALTEMPO



Temporale Allagamenti e alberi abbattuti

sono state un centinaio. Richieste di aiuto soprattutto per allagamenti di cantine, box e solai, ma anche per alcuni alberi abbattuti dalla violenza del temporale. I pompieri però tranquillizzano: in nessun caso i danni segnalati riguardavano persone, soltanto cose. Le sirene dei pompieri squinzagliati per la città hanno iniziato a suonare pochi minuti dopo il nubifragio iniziato intorno alle 19. Per soddisfare tutte le richieste però, il lavoro dei vigili del fuoco è andato avanti per diverse ore. Intanto le previsioni diffuse nella tarda serata di ieri dal servizio meteorologico dell'aeronautica militare, per oggi e domani annunciano tempo variabile. Al sereno si alternerà una scarsa nuvolosità, ma non sono previsti né rovesci né temporali di sorta. La situazione non riguarda soltanto il capoluogo lombardo. Le previsioni ottimistiche si estendono alle diverse province, comprese le zone della Valtellina duramente colpite nei giorni scorsi.

Terzo giorno di superamento dell'ozono

Anche ieri è stato superato per il terzo giorno consecutivo il valore della soglia di attenzione per l'inquinamento atmosferico da ozono. Lo ha reso noto il Comune invitando la cittadinanza ad alcuni accorgimenti. Primo fra tutti quelli di limitare l'uso della propria automobile. Quindi evitare di uscire da casa nelle ore calde (soprattutto bambini ed anziani) e ridurre le attività fisiche all'aperto. Insomma il conto alla rovescia è ricominciato. Anche se una tregua dovrebbe averla portata l'improvviso e violentissimo acquazzone piombato sulla città ieri pomeriggio.

All'assemblea aperta del giornale la Cgil e il segretario cittadino della Quercia Franco Mirabelli

L'Unità, Pds milanese in campo

Non una battaglia corporativa ma una battaglia di principio per la difesa della dignità della redazione e della storia dell'Unità, come grande giornale di informazione della sinistra. È un grido di allarme grave e accorato quello che ieri si è levato dalle assemblee svoltesi in tutte le redazioni dell'Unità, dopo la rottura delle trattative con la nuova proprietà, intenzionata ad assumere un caporedattore su richiesta del direttore Mino Fucillo, nonostante il regime di solidarietà (ossia riduzione degli orari di lavoro e degli stipendi) al quale sono sottoposti da gennaio i redattori per sanare la crisi del giornale e nonostante gli 83 esuberanti dichiarati. Un caporedattore che dovrebbe coordinare le pagine di cronaca locale di Bologna e Firenze, e Metropoli, il nuovo inserto nazionale dedicato alle aree urbane. Anche nella redazione milanese si è svolta un'assemblea aperta, alla quale hanno partecipato il segretario cittadino del Pds Franco Mirabelli e Giorgio Roilo, delegato della segreteria della Camera del Lavoro per i problemi

della Comunicazione. Messaggi di solidarietà sono arrivati anche da Marina Cosi, vicesegretario nazionale della Federazione della Stampa, e dalla responsabile dell'editoria del Pds milanese Carla Stampa. Il rappresentante del Cdr ha fatto il punto della situazione, riepilogando le ragioni di una rottura a cui la redazione è stata costretta «da una posizione aziendale incomprensibile, incompatibile con la solidarietà e contraria al buon senso: come si può imporre la necessità dell'assunzione di un caporedattore, visto l'abbondanza di figure interne alla redazione in grado di svolgere funzioni dirigenti e di coordinamento, compresi ex direttori e vice direttori?». «La preoccupazione nostra e della Fnsi - ha spiegato il Cdr - è che pur senza una volontà manifesta, una situazione di tensione come questa possa poi portare nei prossimi mesi a situazioni favorevoli a posizioni avventuriste». Il timore è che possano essere impugnati gli accordi siglati a dicembre, facendo saltare la solidarietà e quindi aprendo la strada alla

cassaintegrazione, con effetti dirompenti sia per la redazione dell'Unità che per l'intera categoria. Ma questa è solo l'ultima puntata, come molti interventi hanno messo in luce, di una vicenda caratterizzata, fin dall'avvio della privatizzazione del giornale, da contrasti, da «una devastante discesa» tra proprietà e direzione giornalistica, dalla vaghezza e incertezza preoccupante nei piani editoriali, «piani piccoli piccoli, senza contenuti nei quali non si vede alcun progetto di reale rilancio che faccia i conti con le prospettive di mercato». E tutto ciò è avvenuto «nel totale silenzio dell'azionista di riferimento, il Pds, che mantiene pur sempre il 25 per cento», un rilievo presente in tutti gli interventi.

In sintonia con i giornalisti si è espresso Franco Mirabelli: «Come federazione milanese intendiamo fare un passo presso la direzione nazionale del partito per esprimere la nostra preoccupazione su come si sta evolvendo la vicenda e per chiedere quindi all'editore di riferimento che si fac-

cia carico all'interno del consiglio di amministrazione dell'Unità delle ragioni del comitato di redazione». Sul piano dei contenuti poi Mirabelli ha ribadito la sua contrarietà a un piano che preveda lo smantellamento della cronaca a Milano: «Non vorrei che il nuovo progetto editoriale si limitasse a valorizzare le esperienze solo delle città governate dal centrosinistra. Alla sinistra milanese serve la cronaca di Milano e soprattutto serve alle vendite. Come è stato ormai dimostrato il terreno della competizione nel campo dell'informazione avviene sul piano dell'informazione locale». Anche il rappresentante della Camera del lavoro Roilo ha sottolineato l'esigenza di riaprire il confronto con la proprietà, tenendo però fermi due punti: durante il confronto le bocce devono stare ferme, ossia la proprietà non deve procedere ad assunzioni, e i contratti di solidarietà non devono saltare. Decisiva per la prosecuzione della trattativa sarà la riunione del consiglio di amministrazione fissata per oggi a Roma.